

"INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI A SUPPORTO DEI PROCESSI DI INNOVAZIONE E SVILUPPO – PO FSE 2014/2020 OBIETTIVO TEMATICO 8 – PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.5"

AZIONE 1

Linea di intervento A: MANIFATTURA E SERVIZI COLLEGATI

Azione A.1 "Internazionalizzazione"

Azione A.3 "Sviluppo sostenibile"

Scadenza del 31/05/2016

**PIANO DI INTERVENTO REGIONALE PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE
CONTINUA E ACCOMPAGNAMENTO AI SISTEMI DI IMPRESE
FILIERA AGRO- ALIMENTARE**

Il presente Piano di intervento intende sostenere le seguenti Operazioni:

**Operazione 1: "Modelli di sviluppo nel made in Italy alimentare:
l'eredità di Expo verso le sfide dei nuovi mercati"**

Operazione 2: "Green&Food: competenze per l'innovazione sostenibile"

CONTESTO: Sistemi produttivi/filiere di imprese destinatarie degli interventi

L'industria alimentare in Emilia-Romagna rappresenta un cluster di eccellenza internazionale capace di conciliare tradizione e innovazione raggiungendo alti standard sia in termini qualitativi che di sicurezza dei prodotti.

L'Emilia Romagna è leader in Italia nell'industria alimentare, ha risentito in misura minore degli effetti della crisi anche grazie ai risultati positivi dell'export, con prodotti eccellenti che rappresentano il meglio del "Made in Italy", grandi marchi dell'agroalimentare conosciuti in tutto il mondo, una rete di centri della ricerca e dell'innovazione impegnati sui temi della sicurezza alimentare, della tracciabilità e sostenibilità ambientale. Questo è quanto è emerso dai dati della ricerca "La filiera agroalimentare emiliano-romagnola" realizzata congiuntamente dal Centro Studi di Unioncamere Emilia-Romagna e dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo presentati a Bologna lo scorso 4 Novembre 2015.

Secondo i dati dell'Osservatorio green economy Emilia Romagna, attivato nell'ambito della convenzione tra Erevet e la Regione, l'agro-alimentare si attesta come settore leader in regione per numero di imprese green. Proseguendo in questa direzione la riconversione di professioni tradizionali in chiave sostenibile è una direttrice di sviluppo e innovazione del settore e di un conseguente miglioramento e più sostenibile utilizzo delle risorse.

È quindi necessario che l'incremento della produzione alimentare si fondi su un più efficiente utilizzo delle aree già esistenti e sulla contestuale riduzione degli impatti ambientali della produzione. Un aspetto fondamentale di un sistema "organizzato" è la possibilità di integrare al meglio i vari sistemi produttivi affini aumentando al massimo le efficienze produttive.

In questo contesto si inserisce il presente Piano di Intervento che viene proposto in risposta all'"INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI A SUPPORTO DEI PROCESSI DI INNOVAZIONE E SVILUPPO". Nasce con lo scopo di agevolare le imprese emiliane romagnole nell'ormai imprescindibile processo di internazionalizzazione nonché di sviluppo sostenibile, mettendo a loro disposizione le competenze che il mondo della consulenza possono offrire per assisterle sul fronte dell'innovazione, rispondendo parimenti alle esigenze e caratteristiche di aziende molto diverse per dimensione e organizzazione.

Il piano fornisce una risposta, in termini di percorsi formativi rivolti alle aziende del territorio, a:

- Il Programma Operativo FSE prevede che gli interventi di cui all'Obiettivo tematico 8. Priorità di investimento 8.5 siano finalizzati a sostenere l'adeguamento delle competenze delle persone alle esigenze connesse ai processi di cambiamento delle imprese dovute alle riorganizzazioni e ai riposizionamenti produttivi e di mercato necessari per il mantenimento e l'incremento della

competitività e per concorrere agli obiettivi di cui alla Strategia di Specializzazione Intelligente, accompagnando interventi sul capitale umano agli interventi strutturali e sulle imprese;

- il Piano Triennale Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 38 del 20/10/2015 indica tra gli obiettivi da perseguire attraverso le risorse del FSE il sostegno a misure complesse di intervento finalizzate a corrispondere ai fabbisogni di competenze necessari a promuovere e valorizzare interventi strategici di innovazione e qualificazione della base produttiva.

In un contesto generale piuttosto incerto ma tendenzialmente positivo si inserisce il presente Piano di intervento con l'obiettivo generale di sviluppare le competenze dei lavoratori del settore alimentare al fine di favorire il loro sviluppo professionale, la competitività delle singole realtà aziendali e lo sviluppo economico.

L'analisi del contesto produttivo e dei fabbisogni delle aziende hanno permesso di individuare progetti formativi che si inseriscono in due Azioni, ovvero: Internazionalizzazione e Sviluppo Sostenibile che hanno l'obiettivo di impattare sui processi aziendali innovandoli e cercando di implementarne l'efficienza e di aumentare la competitività delle aziende sui mercati italiani ed esteri.

In particolare l'Operazione 1: "Modelli di sviluppo nel made in Italy alimentare: l'eredità di Expo verso le sfide dei nuovi mercati" si rivolge alle imprese della filiera alimentare, in particolare, alle imprese di medie dimensioni che non esportano o lo fanno in maniera occasionale.

Un'elaborazione del Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna ha classificato le società di capitale sulla base della loro classe dimensionale e della loro propensione all'export. Per avere una prima stima delle imprese potenzialmente interessate ad un percorso di formazione e accompagnamento sui mercati esteri sono state considerate le imprese con un numero di addetti compreso tra 10 e 250.

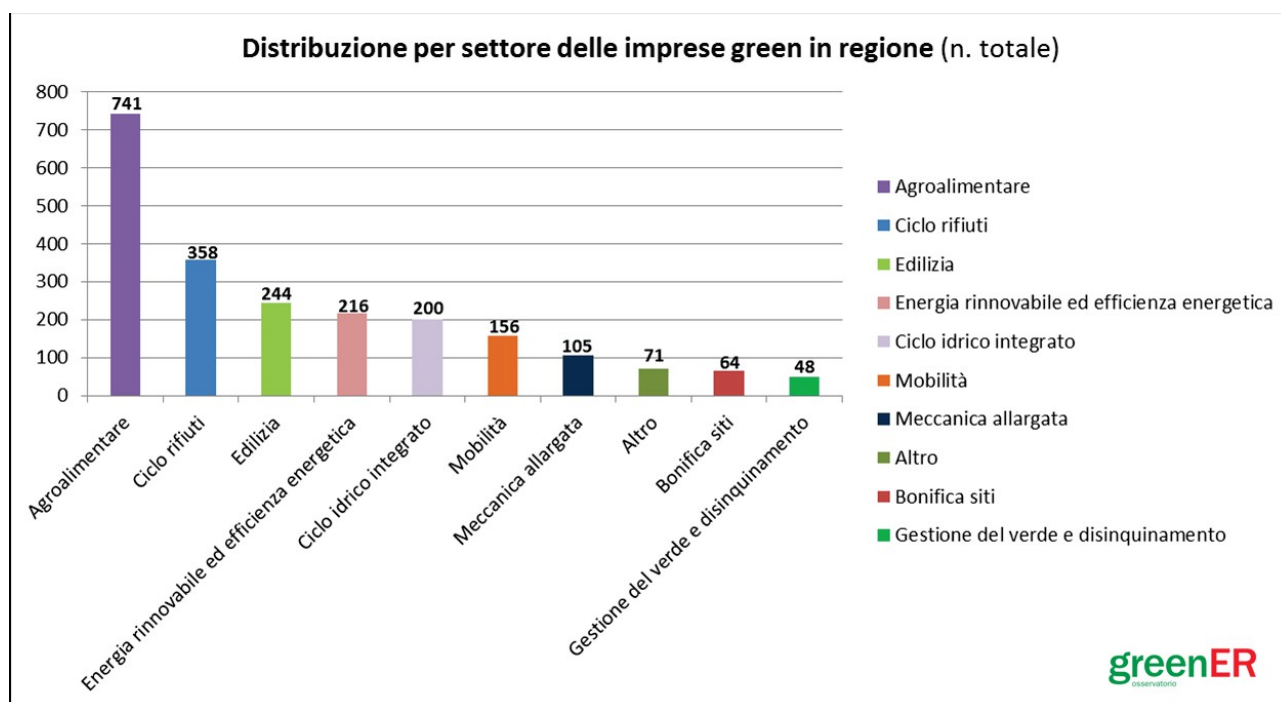
All'interno della classe 10-250 addetti sono state evidenziate le imprese che nell'ultimo triennio non hanno mai esportato e quelle che lo hanno fatto in maniera occasionale, vale a dire non in tutti gli anni. Complessivamente le medie imprese emiliano-romagnole non esportatrici o esportatrici occasionali risultano essere 475 nel comparto agro-alimentare.

Agroalimentare. Società di capitale per classe dimensionale e propensione all'export

	Non esportatrici	Occasionali	Abituali	Totale
Da 1 a 9 addetti	1.820	96	150	2.066
da 10 a 49 addetti	352	78	248	678
da 50 a 249 addetti	34	11	104	149
250 addetti e oltre	2	3	18	23
TOTALE	2.208	188	520	2.916

Mentre la seconda Operazione: "Green&Food: competenze per l'innovazione sostenibile" si rivolge alle imprese della filiera alimentare, in particolare, alle imprese di medie dimensioni che hanno già intrapreso un approccio "green" nella propria organizzazione interna o per quelle che si stanno avviando, o hanno intenzione di farlo, in questa direzione.

A prova della sensibilità delle aziende emiliano romagnole che operano nel settore in questione, si riporta di seguito la tabella riassuntiva elaborata da Ervet per l'osservatorio Green Economy Emilia Romagna.



I destinatari degli interventi previsti dal presente Piano di intervento, in linea con l'invito sopra citato nell'ambito del quale vengono candidate le operazioni concordate con le Parti Sociali firmatarie, sono imprenditori e figure chiave di imprese aventi sede legale o unità locale in regione Emilia-Romagna appartenenti ad imprese del comparto manifatturiero specificatamente al settore alimentare.

STRATEGIA GENERALE DI INTERVENTO

La struttura complessiva dell'intervento proposto, oltre che da uno studio approfondito del settore manifatturiero, in particolare del comparto agro-alimentare, si è delineata dal confronto diretto tra IFOA e i suoi partner, dalle esperienze sviluppate di recente con alcuni di loro, da un'indagine diretta rivolta tramite questionario inviato alle aziende e volto ad intercettare i reali bisogni e le difficoltà incontrate da queste ultime nell'ambito della internazionalizzazione e dello sviluppo sostenibile.

Il confronto con partner e imprese ha permesso di delineare la struttura generale delle attività formative e di accompagnamento previste dall'Azione1 Linea A, per le due Operazioni in oggetto che si riportano nelle tabelle sottostanti. In entrambe le Operazioni è previsto un unico progetto di accompagnamento a cui potrà partecipare l'utenza proveniente da qualsiasi percorso formativo.

Operazione 1: "Modelli di sviluppo nel made in Italy alimentare: l'eredità di Expo verso le sfide dei nuovi mercati"

Titolo Progetto	Durata	Partecipanti Formazione	N. Edizioni	Totale Partecipanti
Vendere all'estero il made in Italy alimentare: strumenti di commercio internazionale	24	Edizioni da 14 o da 12	2	26
La strategia di vendita e lo sviluppo dell'e-business per la manifattura alimentare	16	Edizioni da 14 o da 12	3	40
BUSINESS DEVELOPMENT INTERNAZIONALE: strumenti operativi per il posizionamento del	16	Edizioni da 14 o	2	26

prodotto alimentare sui mercati esteri		da 12		
L'internazionalizzazione delle imprese agro-alimentari: aspetti specifici in riferimento a singoli paesi	16	Edizioni da 14 o da 12	2	26
Comunicare il prodotto alimentare nei nuovi mercati	8	Edizioni da 14 o da 12	2	26
Pagamenti internazionali e gestione dei rischi di credito	8	Edizioni da 14 o da 12	2	26
Trasformare miliardi di numeri in informazioni con forte valenza strategica per l'internazionalizzazione dell'impresa alimentare	8	14	2	28
ACCOMPAGNAMENTO ALLE IMPRESE	20	48	1	48

Operazione 2: "Green&Food: competenze per l'innovazione sostenibile"

Titolo Progetto	Durata	Partecipanti Formazioni	N. Edizioni	Totale Partecipanti
Sistema di Gestione / Certificazione Ambientale (Policy Green d'impresa ISO 14001:2015), Registrazione EMAS (Dichiarazione ambientale); Audit ambientale	20	Edizioni da 14 o da 12	3	40
Metodo Life Cycle Assessment (ANALISI DEL CICLO DI VITA – LCA) a supporto della gestione sostenibile d'impresa.	16	Edizioni da 14 o da 12	3	38
LCA a supporto della progettazione (ECODESIGN e sviluppo di prodotti a basso impatto ambientale)	16	14	1	14
Certificazione di prodotto: etichettatura ambientale, certificazione ambientale auto-dichiarata, dichiarazione ambientale di prodotto (PEF- Ecolabel- EPD), Carbon Foot Print e Water Foot Print	20	Edizioni da 14 o da 12	2	26
Nuove opportunità per la gestione dei rifiuti, tracciabilità e riutilizzo.	16	14	2	28
Economia circolare come vettore di innovazione	20	14	2	28
Efficientamento energetico, sistema di gestione e tecnologie impiantistiche innovative	20	14	2	28
Sustainability - CSR Management (SDGs ONU, BCorp, ISO 26000, welfare aziendale)	20	14	2	28

Bilancio di sostenibilità (indicatori GRI) – Comunicare la sostenibilità, Green Marketing	16	Edizioni da 14 o da 12	2	26
ACCOMPAGNAMENTO ALLE IMPRESE	20	48	1	48

In accordo con quanto previsto dal bando, al fine di rendere disponibili azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte al sistema economico e produttivo, sono previsti **7 seminari** relativamente all'operazione "Modelli di sviluppo nel made in Italy alimentare: l'eredità di Expo verso le sfide dei nuovi mercati" e **9 seminari** relativamente all'operazione "Green&Food: competenze per l'innovazione sostenibile" che saranno presentati a valere rispettivamente sulle due azioni 2, operazioni coerenti e direttamente correlate alle operazioni di cui all'Azione 1. Si prevede quindi la realizzazione di seminari, indicativamente in ciascuna delle provincia della nostra regione, finalizzati a facilitare la raccolta delle adesioni ai progetti di formazioni e accompagnamento, ma anche supportare e ampliare i potenziali impatti delle operazioni presso tutti i soggetti direttamente ed indirettamente coinvolti nei processi di innovazione e sviluppo, quali enti, associazioni, liberi professionisti, lavoratori di aziende qualsiasi. Si prevede un'alta affluenza a queste iniziative di diffusione, nell'ordine di diverse decine di persone, in particolare nelle province maggiormente industrializzate quali Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma.

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PIANO

Il Piano persegue l'obiettivo unitario di garantire il rilancio e la competitività dell'intero settore agro-alimentare, attraverso la realizzazione di azioni formative, rivolte a imprenditori e figure chiave di imprese, in ambito Internazionalizzazione e Sviluppo sostenibile.

Un sistema territoriale deve essere in grado di offrire e salvaguardare alcuni peculiari vantaggi competitivi come mantenere l'integrità dell'ambiente naturale, salvaguardare le identità territoriali, presenza di un adeguato sistema integrato delle conoscenze, esistenza di un sistema di imprese responsabili una domanda orientata alle determinanti della qualità della vita e un'azione di governo efficiente ed efficace. E' rispetto a questa strategia generale che il sistema Agro-Alimentare deve riposizionarsi e innovarsi per non rimanere escluso dal mercato internazionale. Questo vuol dire evoluzione e cambiamento delle competenze manageriali che devono essere sempre più orientate a progettare sistemi integrati in cui lo "sviluppo sostenibile" supporta qualità e competitività, a livello sia nazionale che internazionale, ed è il volano di crescita.

Gli Stati Generali della green economy in Emilia Romagna affrontano i temi della pianificazione energetica e low carbon economy, dell'economia circolare nella nuova legge regionale sui rifiuti, dell'eco-competitività ed eco-innovazione in agricoltura, con l'obiettivo di raggiungere e superare nel 2020 gli obiettivi della strategia europea finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas serra, al risparmio dell'energia e all'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Pertanto uno degli obiettivi dell'intervento è identificare come la Green Economy per le imprese sia la vera anima del "greening the industry", ovvero il disegno di un nuovo sistema produttivo in cui la sostenibilità ambientale sia strettamente connessa a:

- Sostenibilità sociale, con al centro il nuovo "Patto del lavoro";
- Una rinnovata attrattività dei nostri insediamenti produttivi ed un rilancio competitivo, anche sul fronte internazionale, delle nostre aziende;
- Lo sviluppo di un'agricoltura sempre più sostenibile, capace di valorizzare le produzioni, tutelare le risorse naturali e resiliente ai cambiamenti climatici;
- Una messa in sicurezza del territorio ed una valorizzazione delle risorse naturali.

Agire su Green economy e sostenibilità può diventare quindi terreno di riferimento di rinnovata concertazione con la società regionale per nuova e qualificata occupazione, per attrarre

investitori e rilanciare anche in chiave naturalistica i nostri territori, per intervenire e mettere in sicurezza i territori in una logica che deve diventare preventiva può garantire quella coesione necessaria per permettere anche al settore Agro-Alimentare di competere in Europa.

Nello specifico si vogliono sviluppare, dove sono assenti, e migliorare dove sono in parte già presenti, le competenze legate al green management, alla sostenibilità e ai processi di internazionalizzazione dell'imprenditore o della/e figura/e chiave/decisore/responsabile di area. Tali capacità si possono compendiare in:

- Risparmio energetico;
- Risparmio e recupero idrico;
- Utilizzo e produzione di energie rinnovabili e bioenergie;
- La tecnologia e l'high-tech a supporto dei cicli produttivi;
- LCA, carbon footprint, emissioni di CO2, etichette ambientali;
- Approvvigionamenti responsabili: attività di assessment sui fornitori;
- Richieste di verifica e certificazione di origine dei prodotti;
- Recupero dei rifiuti;
- Diminuzione degli scarti nei cicli produttivi;
- Green Supply-chain;
- Tecnologie e sistemi operativi sostenibili con particolare riferimento ai consumi di energia, carburanti, elettricità, acqua, trattamenti fitosanitari, fertilizzanti nei processi di produzione vegetale e nelle attività agroalimentari;
- Sistemi e tecniche colturali innovative.
- Comunicare la sostenibilità
- Favorire un atteggiamento attivo delle aziende della filiera verso l'internazionalizzazione inteso come pianificazione della crescita all'estero per motivi di profitti e obiettivi di crescita, processo tecnologico avanzato, esperienza del management, sfruttare un vantaggio competitivo (leadership di costo o di innovazione di prodotto), individuazione di opportunità del mercato, diventare più competitivi acquisendo nuove economie di scala, o diventare più competitivi acquisendo nuove conoscenze, sfruttare differenti fasi del ciclo di vita internazionale del prodotto;
- Allargare il giro d'affari e la redditività dell'impresa;
- Accedere a nuove idee ed esperienze a livello internazionale;
- Consolidare la presenza delle imprese della filiera sui mercati internazionali;
- Supportare le imprese della filiera già specializzate nell'export e nell'internazionalizzazione nell'esplorazione di nuovi mercati;
- Aumentare la competitività delle imprese sia sul mercato domestico che sui mercati internazionali.

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi sono molteplici e riguardano sia le persone che il sistema produttivo.

I partecipanti, imprenditori e figure chiave che parteciperanno alle azioni formative e di accompagnamento, matureranno competenze e conoscenze che li renderanno autonomi nel prendere decisioni strategiche e sostenibili, ampliando e rafforzando la visione verso nuovi mercati per la propria azienda.

Ci si attende in sostanza che; i partecipanti comprendano come le trasformazioni nel green

management implicino un cambiamento sia dei modelli di business, sia delle catene del valore e delle offerte di prodotto, e si comportino di conseguenza nel proprio ambito di attività con ricadute sull'intero sistema.

Nello specifico per tutte le aziende del comparto, ed in riferimento ai temi proposti per la formazione e l'accompagnamento (vedi punto precedente del presente Piano), avrà la possibilità di intervenire su:

- Attrattività e competitività sui mercati internazionali;
- Strategie per comunicare il prodotto "made in Italy" in nuovi mercati;
- Business development internazionale;
- Strumenti per l'internazionalizzazione;
- Sviluppo di e-business;
- Apertura internazionale, attraverso lo sviluppo della capacità di realizzare partnership nella "supply chain";
- Decarbonizzazione della filiera;
- Efficienza energetica e utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
- Mobilità sostenibile;
- Sviluppo delle misure locali per la sostenibilità energetica;
- Uso efficiente delle risorse (dematerializzazione),
- Innovazione di prodotto e processo in chiave green;
- Bioeconomia;
- Economia circolare e capitale naturale;
- Rifiuti, valorizzazione scarti e chiusura dei cicli;
- Dissesto idrogeologico e sicurezza del territorio e risorse.

MODALITÀ DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

In coerenza con quanto previsto dall'Invito, il Piano d'intervento prevede la candidatura, a valere sull'Azione 2, delle seguenti Operazioni:

- **"Modelli di sviluppo nel made in Italy alimentare: seminari di informazione e sensibilizzazione per l'industria manifatturiera"**, collegata all'Operazione "Modelli di sviluppo nel made in Italy alimentare: l'eredità di Expo verso le sfide dei nuovi mercati"
- **"Green&Food: seminari di informazione e sensibilizzazione per l'industria manifatturiera"**, collegata all'Operazione "Green&Food: fare innovazione sostenibile".

Le Operazioni sono rivolte ai diversi soggetti potenzialmente coinvolti nei processi di cambiamento, innovazione e sviluppo del sistema economico produttivo regionale ed è finalizzata a sensibilizzare e informare il sistema e il partenariato socio economico sulle dinamiche di cambiamento in atto e sulle opportunità connesse.

Sono previsti 7 seminari informativi per ognuna delle due operazioni (Azione 2 in corrispondenza ad azione 1), ubicati in sette province della nostra regione, alcuni replicati in più sedi, e distribuiti in un arco temporale di 7-8 mesi circa dall'avvio dell'Operazione, e collocati temporalmente alcune settimane prima dell'avvio di ciascun progetto dell'Operazione presentata sull'Azione 1. Finalizzati a facilitare la raccolta delle adesioni ai progetti di

formazioni e accompagnamento, i seminari saranno un'occasione anche per rafforzare la conoscenza ed il rapporto tra i partner. I singoli partner inoltre utilizzeranno i propri canali istituzionali e le proprie reti, per raggiungere il maggior numero possibile di utenti potenziali. In particolare, la presenza all'interno del partenariato delle Camere di Commercio permetterà di estendere la comunicazione in modo capillare ed autorevole ai territori delle singole province. Quasi ogni territorio ospiterà un seminario, ad eccezione di Piacenza, Ferrara, e Ravenna che potranno fare riferimento rispettivamente a Parma, Bologna e Forlì-Cesena. Gli interventi formativi saranno ubicati in tutte le sedi dei seminari. Per alcuni interventi, considerati di maggior impatto sulle imprese, sono state previste due edizioni in province diverse per agevolare l'utenza.

Le ore di accompagnamento saranno naturalmente svolte in azienda per agevolare la partecipazione dei rappresentanti di imprese il più possibile sparse sul territorio regionale.

La collaborazione per l'organizzazione dei seminari sarà basata sulla condivisione degli obiettivi di progetto, e sulla precedente conoscenza tra i partner.

I seminari, **di durata di 4 ore ciascuno**, seguiranno di norma uno schema comune:

- breve presentazione del sistema-territorio ospitante in ambito di contesto sociale, istruzione/formazione, economia;
- stato dell'arte dell'Operazione corrispondente a valere sull' Azione 1 in termine di progetti avviati e aziende partecipanti;
- focus sulle tematiche previste per le attività formative calendarizzate sul territorio che ospita il seminario. L'intervento sarà guidato da esperti sull'argomento, molti dei quali saranno coinvolti come docenti nelle fasi formative e di accompagnamento. In particolare saranno illustrati casi aziendali inerenti all'impatto dell'introduzione di una tecnologia o di un comportamento organizzativo legato al digitale in una o più imprese campione;
- discussione e domande aperte da parte dei partecipanti: il docente dovrà guidare la sessione cercando di stimolare il più possibile il dialogo con i presenti.
- calendario appuntamenti futuri.

La metodologia sarà impostata il più possibile sul dialogo e sul confronto diretto con e tra i partecipanti.

L'attività dei seminari sarà monitorata rilevando dati qualitativi e quantitativi in particolare:

- schede di iscrizione dei partecipanti;
- valutazioni espresse in brevi questionari finali distribuiti ai partecipanti per la rilevazione dei fabbisogni formativi e della soddisfazione nei confronti del seminario stesso.

Sarà prodotto un report che raccoglie e presenta l'elaborazione dei dati raccolti. I partecipanti che vorranno iscriversi a un percorso formativo potranno farlo già al termine del seminario, oppure nei giorni successivi, fino al termine della scadenza iscrizioni fissata per l'iniziativa.

CONDIVISIONE DEL PIANO CON LE PARTI SOCIALI

Le Parti Sociali promuovono e condividono il presente Piano di intervento e concordano con il Soggetto presentatore di prevedere aggiornamenti periodici, in fase di gestione, relativamente alle attività e alle aziende coinvolte nelle stesse. Qualora il Piano Formativo venga approvato dalla Regione, l'Ente Formativo comunicherà alle Parti Sociali firmatarie l'elenco delle imprese destinatarie degli interventi formativi. Successivamente, prima dell'avvio delle attività previste dal Piano stesso, nelle imprese ove non siano coinvolti soltanto Imprenditori e Dirigenti, si procederà con le RSU o con il sindacato di categoria alla condivisione del Piano formativo.

Le Parti Sociali firmatarie:

Confimi Industria Emilia	Presidente Giovanni Gorzanelli
Confimi Industria Romagna	Presidente Giovanni Lusa
CGIL Emilia Romagna	Claudio Cattini
CISL Emilia Romagna	Ciro Donnarumma

	<hr/>
UIL Emilia Romagna	Luigi Foschi
	<hr/>

All. 1: Elenco dei Soggetti promotori, attuatori e partner che sottoscrivono il Piano di intervento e che saranno coinvolti nelle operazioni in esso previste ed indicazione delle modalità di collaborazione e dei ruoli.

Allegato 1

RUOLI E IMPEGNI DEI DIVERSI SOGGETTI COINVOLTI E MODALITÀ DI COLLABORAZIONE E SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI

L'intervento intende mettere a sistema diversi soggetti che operano sul territorio ed in particolare le Parti Sociali, enti, associazioni, start-up innovative, società di consulenza che operano in stretta connessione con i destinatari dell'intervento e che concorreranno, nei modi e con i ruoli di seguito esplicitati, alle fasi di progettazione, attuazione, follow up e valutazione dell'iniziativa.

L'intervento è realizzato dai seguenti enti attuatori:

Ente	Ruolo
IFOA Istituto Formazione Operatori Aziendali	Attuatore Ente presentatore e attuatore responsabile del coordinamento della progettazione, gestione e rendicontazione dell'operazione.
Sviluppo PMI	Attuatore
Formodena	Attuatore

Enti Partner e Promotori:

Ente	Ruolo
Unioncamere Emilia Romagna	Partner e Promotori
Camera di Commercio di Modena	Partner e Promotori
Promec – Azienda Speciale per l'internazionalizzazione – CCIAA di Modena	Partner e Promotori
Camera di Commercio Reggio Emilia	Partner e Promotori
Camera di Commercio di Parma	Partner e Promotori
Camera di Commercio di Piacenza	Partner e Promotori
Camera di Commercio di Ferrara	Partner e Promotori
Camera di Commercio di Ravenna	Partner e Promotori
Camera di Commercio di Forlì-Cesena	Partner e Promotori
CISE - CENTRO PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO – Azienda Speciale della CCIAA di Forlì-Cesena	Partner e Promotori
Camera di Commercio di Rimini	Partner e Promotori
ENEA – Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	Partner e Promotori
AESS - Agenzia per l'energia e	Partner e Promotori

lo sviluppo sostenibile di Modena	

Soggetti Attuatori:

IFOA – Istituto Formazione Operatori Aziendali	Direttore Generale e Legale Rappresentante Umberto Lonardoni
Sviluppo PMI	Presidente e Legale Rappresentante Monica Morelli
CONFIMI FORMAZIONE EMILIA SRL	Legale Rappresentante Mario Lucenti
Formodena	Presidente Sergio Duretti

Soggetti Partner e Promotori:

Unioncamere Emilia Romagna

Camera di Commercio di Reggio Emilia

Camera di Commercio di Parma

Camera di Commercio di Piacenza

Camera di Commercio di Ferrara

Camera di Commercio di Ravenna

Camera di Commercio di Forlì Cesena

CISE - CENTRO PER L'INNOVAZIONE E
LO SVILUPPO ECONOMICO – Azienda
Speciale della CCIAA di Forlì-Cesena

Camera di Commercio di Rimini

ENEA – Agenzia Nazionale per le nuove
tecnologie, l’energia e lo sviluppo
economico sostenibile

AESS - Agenzia per l’energia e lo sviluppo
sostenibile di Modena
